

L'oratore ricorda con lode un opuscolo su questa materia, del signor Leone Levi.

Dice che è obbligo di coscienza del Parlamento esaminare se sia equa la ripartizione delle imposte e tanto più perchè non tutti i contribuenti che le pagano, sono rappresentati.

Ricorda una importante discussione che ci fu su questa questione nella Camera inglese e dice che è venuto il tempo di risolvere anche in Italia il problema della finanza in relazione alle varie classi sociali. Una volta si poteva fare una finanza rozza, perchè stretti dalle necessità, ma oggi che il pareggio è raggiunto (rumori a sinistra) è obbligo di pensare ad una politica finanziaria più equa. Come? voi quando chiedete le spese descritte come buona la condizione finanziaria e quando si chiedono le imposte non acconsentite nemmeno che si parli di speranza in una finanza meno empirica? (Bene! a destra)

Oggidi, che lo scopo del pareggio è raggiunto, gli errori sarebbero colpe imperdonabili.

Inspirandosi all'esempio inglese, l'oratore si augura che la ripartizione dei tributi indiretti si esplichi nei nostri bilanci con questi criteri: prima le cose più necessarie alle classi povere, secondo le cose utili, cioè lo zucchero, il caffè ecc., terzo la categoria che rappresenta il consumo del tabacco, dell'alcool e del vino.

Si dovrà pensare prima ad alleviare i dazi della prima categoria, aumentando lievemente quelli della seconda e notevolmente quelli della terza. Uscendo da questo sistema si uscirebbe dalla verità.

Il benessere delle classi meno agiate non è un privilegio d'una o d'altra parte della Camera.

La destra, oggi che il pareggio è raggiunto, sarà orgogliosa di associarsi a tutte quelle proposte che tendessero alla rigenerazione morale ed economica delle classi meno agiate. (Bene! — Segni d'approvazione in vari banchi — Molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore)

STATISTICA dell'istruzione elementare

L'on. ministro di pubblica istruzione indirizzò ai R. provveditori gli studi una circolare, in data 30 aprile, dove li invita a compilare una statistica che valga a dimostrare in quali condizioni andrà in vigore la nuova legge sopra l'istruzione obbligatoria e che si richieda alla completa effettuazione di questa legge in tutto il Regno.

Due sono i moduli annessi alla circolare e secondo i quali si dovrà compilare questa statistica. Nel primo si domanda quanta sia, in rapporto colla popolazione tutta di ciascun comune, quella parte di essa che può usufruire delle scuole esistenti, quanti gli attuali insegnanti nelle scuole superiori, inferiori, maschili, femminili e miste; quante le scuole da istituire; quale sede debbasi assegnare alle nuove scuole e quanti nuovi insegnanti siano da nominarsi.

Il secondo modulo dovrebbe, secondo la mente dell'on. ministro, promuovere una statistica, dalla quale si rilevi il progresso fattosi nell'istruzione elementare dal 1866-67 al 1875-76. Vi si domanda quante siano in ogni provincia, tra pubbliche e private, tra maschili e femminili, le scuole elementari; quanti gli alunni di ciascuno di questi ordini di scuole, così nell'inverno come nell'estate; quanti gli insegnanti e qual parte il clero abbia in questo numero; l'ammontare della spesa relativa al personale ed al materiale scolastico e quali siano e quanti i comuni che furono larghi nello spendere per l'edificio delle scuole e per il loro arredamento; infine, quanti comuni e borgate, distinti per la popolazione loro superiore od inferiore ai 500 abitanti, siano sprovvisti ancora di pubbliche scuole, o maschili o femminili.

Una lettera di don Carlos

Ecco la lettera che don Carlos ha diretto al marchese Valde Espina:

Mio caro Valde Espina,
Finché la mia parola avrebbe potuto servire di pretesto per compromettere l'antica libertà del popolo basco navarrese, ho serbato il silenzio.

Oggi, che il governo usurpatore di Madrid ha compiuta la sua opera di distruzione, io, Re e signore di queste nobili province, devo rammentare, che ho ricevuto il loro solenne giuramento, che mi hanno pro-

clamato, e che, sotto l'abero santo di Guernica, come alle giunte di Villafranca, io ho giurato di proteggere i loro Fueros, buona usanza e costumi.

Quelli, i quali credono che i Fueros fanno onta all'unità nazionale e monarchica della Spagna, s'ingannano. Niuno è più spagnolo di me, niuno più di me desidera l'unità e la potenza della patria. Appunto per questo come custode dei diritti di tutti gli spagnuoli, s'innalza la mia voce, e unendola a quella del popolo basco opprpresso e delle genti oneste di tutta Spagna, protesto contro un decreto iniquo, contro un nuovo attentato della rivoluzione, contro istituzioni venerabili consacrate dalla legge e dai secoli.

Il popolo basco sa che la monarchia legittima è sempre stata il suo rifugio. La storia è testimone dell'intima unione che ha sempre esistito tra il popolo basco ed i monarchi di Castiglia, suoi legittimi re e signori.

Che questo nobile popolo non si lasci mai scoraggiare e non pianga la morte della sua antiche e venerabili libertà. Esse vivranno all'ombra dello stendardo della vera Spagna. Io ne sono il depositario. Lo manterrò puro e senza macchia nel momento in cui Dio segnerà l'ora della sua giustizia.

Il tuo affezionato
21 maggio 1877.

CARLOS

GUERRA

In Asia. Le sorti della guerra, secondo gli ultimi dispacci, non volgono molto propizie alle armi turche: specialmente in Asia, alla presa di Ardahan, i russi acquistano una prevalenza che non si può mettere in dubbio, e la base strategica delle loro operazioni si è fortemente consolidata e migliorata.

L'ala destra e il centro dell'esercito d'invasione si sono perfettamente congiunti: Ardahan e la strada che conduce ad Erzerum sono in potere del generale Lolis Melikoff, il quale spiega nei suoi movimenti una rapidità foriera di successi decisivi. Ora esso può, quando voglia, gettar forze imponenti sopra Batum, senza indebolire la sua linea contro Kars. Non è credibile, almeno dalle notizie ricevute, che Mukhtar passò sia in caso di portar soccorso a quella piazza fortificata, perchè la sua marcia in questo senso lascierebbe interamente aperta la strada d'Erzerum all'ala sinistra e al centro dell'armata d'invasione.

D'altronde troppo grandi sono le distanze, perchè un corpo turco, quando anche a Costantinopoli si possa pensare seriamente ad una spedizione di questo genere, sbarcando sulle coste a settentrione di Sukum-Kale o in qualche altro punto, giunga in tempo a disturbare le operazioni dei russi verso l'est. Ed è tale la preponderanza numerica di questi che essi avrebbero sempre sotto mano forza sufficiente per rintuzzare gli attacchi di fianco dei turchi.

Al Danubio. Le operazioni procedono più lentamente al Danubio, e non è meraviglia trattandosi di gettare da una riva all'altra dell'immensa corrente un grande esercito, sotto gli occhi del nemico saldamente trincerato, protetto da fortissime considerevoli, e sussidiato da una numerosa flottiglia a vapore.

Però questa flottiglia non ha iniziato la campagna con molta fortuna. Da Costantinopoli si manda basti che i monitori turchi hanno fatto tacere alcune batterie russe, ma da Bukarest giungono altre notizie sfavorevoli sulle operazioni fluviali dei turchi.

Alla distanza di pochi giorni da un primo disastro, se ne aggiunge un altro. Una torpedine mobile portata da due ufficiali russi nella direzione di Matchin, avrebbe fatto saltare in aria un altro monitor turco, si dice il più grande della flottiglia.

Il sistema delle torpedine ha dunque ormai ricevuto in questa guerra il suo battesimo di riputazione, con molto discredito delle misurate macchine navali di guerra, che per l'effetto delle torpedine, perderebbero d'ora in avanti una gran parte della loro efficacia.

Abbiamo tenuto conto di tutti i punti dai quali, secondo le strategiche elucubrazioni dei giornalisti, l'esercito russo, dovrebbe effettuare il passaggio del Danubio: si sono già nominati nientemeno che trentaquattro punti! È impossibile che l'uno o l'altro di questi strategici improvvisati non la indovini.

Anziché perder il tempo in tanti castelli fabbricati sulla sabbia, noi, che non abbiamo l'onore di essere

ammessi ai segreti dei generali in capo e dei loro stati maggiori, preferiamo parlare di certe cose dopo il fatto compiuto, e siamo certi che i nostri lettori ci sapranno grado di non aver loro riempita la testa con tante fiabe.

Vienna, 25.

Un dispaccio del Tagblatt da Costantinopoli, in data di ieri sera, annunzia:

«In questo punto fu proclamato lo stato d'assedio ed ordinato il disarmo di tutti gli abitanti. Vi precedette un tumulto per le strade a favore di Midhat pascià, represso a stento. Il sultano fu costretto a rifugiarsi in un altro palazzo. I cristiani fuggono. La guarnigione uscita ferì molti dei tumultuanti. L'affanno è generale.»

Berlino, 24.

Il Tagblatt ha da fonte particolare:

«L'insurrezione degli Abcasii va crescendo. Il litorale di Sukum-Kale sino a Kubensk fu fatto inorgere da corpi volanti turchi: i punti sulle coste fino a Grigorjewsk sono minacciati. Gli impiegati e gli abitanti fuggono; molti luoghi vengono incendiati. Fu chiamata a marcia forzata una divisione russa da Stavropol.»

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 26. — Ieri passava dalla vostra stazione diretto per Roma l'onor. Lanza.

— Continua il va e vieni dei pellegri.

GENOVA, 25. — La Gazzetta di Genova scrive:

Ieri la giornata passò tranquilla, spesa in chiacchiere e commenti sui brutti fatti del giorno innanzi. Molti si aspettavano un manifesto della Prefettura, che condannando i disordini ed annunziando le prese misure, valesse a tranquillare gli animi, ma i torchi non si mossero, il comm. Casalis non uscì da quella inazione perfetta in cui si è rinchiuso dopo i primi sintomi di disordine.

Ieri l'aula d'ordinario così tranquilla della Deputazione Provinciale fu conturbata da una seria procella. Talun deputato interpellò a bruciapelo il Prefetto presidente intorno ai gravi disordini di mercoledì scorso protestando per la violata libertà d'adunanza di un corpo amministrativo. Il comm. Casalis si difese del suo meglio, ma la discussione durò circa un'ora, e quando i contendenti si lasciarono, il sereno non era ancora ricomparso sull'orizzonte, e dense nubi rimanevano a minacciare nuove tempeste.

MILANO, 26. — Togliamo dal Pungolo:

Giovedì ebbe luogo la solenne visita ufficiale di congedo dell'ufficialità della guarnigione di Milano, al generale Pettiti.

La presentazione fu fatta dal generale Revel, il quale era circondato da tutto il suo stato maggiore.

Tutti gli ufficiali superiori, e i capi servizio della guarnigione, in grande uniforme di gala, erano raccolti nella sala del gran comando.

Erano alla loro testa i generali Filippone, Belli di Carpeneto, Incisa e marchese Gropallo.

Il generale Pettiti fu al suo apparire accolto con vivi segni di simpatia e di affetto.

Il generale Revel gli presentò gli ufficiali, ed esternò con commosso accento in nome suo e di tutti, il rammarico di vedere ritirato dal servizio attivo, un generale dal quale avevasi molto da imparare, e che fu per i suoi soldati un vero padre.

Il generale Revel ricordò pure i titoli di benemerita ed i servizi dell'illustre suo predecessore, che consacrò la sua vita al servizio del suo paese e del suo Re.

Rispose, non meno commosso, il generale Pettiti, esprimendo a sua volta il dolore di vedersi messo a riposo, in una età e in condizioni di salute che gli avrebbero permesso di prendere ancora qualche servizio al suo paese. Ringraziò l'ufficialità delle affettuose dimostrazioni fattigli e chiuse le sue parole facendo voti di prosperità per la patria ed il Re.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 25. — Secondo voci che registriamo con tutta riserva, dice il *Constitutionnel*, sarebbe questione di dare monsignor Guibert, vescovo di Gap, per successore a monsignor Mabile, vescovo di Versailles, morto recentemente a Roma.

— Il signor Fourtou, dice la *Dé-*

claire, riguardo al Consiglio municipale di Parigi, le misure necessarie per tutelare gli interessi dell'ordine e della conservazione sociale, ma intende del pari modificare il personale dei Comuni (*mairies*) di Parigi, cominciando dalli aggiunti, la maggior parte delle quali sono sotto l'influenza delle dottrine e degli uomini del 4 settembre.

SPAGNA, 24. — L'imperatrice Eugenia andrà domani ad Aranjuez per far visita al Re di Spagna.

INGHILTERRA, 25. — Mandano da Londra:

Il *Daily Telegraph* commenta il ritorno di Bismarck agli affari e preconizza che in seguito a ciò l'Inghilterra dovrà uscire dalla sua neutralità.

SERBIA, 24. — Si ha da Belgrado: L'Istok smentisce la voce di una immediata partecipazione della Serbia alla guerra; aggiunge però che qualora i confini venissero minacciati tutta la nazione sorgerà in armi per la difesa della Serbia, e calcola sull'alleanza della Rumenia.

ATTI UFFICIALI

MINISTERO

DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso ai posti gratuiti di perfezionamento negli studi all'estero.

Si reca quanto segue a notizia dei giovani laureati nelle Università e negli Istituti superiori del Regno:

È aperto il concorso per numero 66, sezioni di perfezionamento negli studi all'estero, di annue lire 3000 (L. tremila) ciascuno e per la durata di un anno a far tempo dal 1° novembre prossimo venturo.

I concorrenti dovranno aver conseguito la laurea almeno da un anno, e da non più di quattro.

L'assegno si vince per concorso con memorie originali presentate dai candidati in una con le loro domande.

Il candidato dovrà dichiarare in che ramo di scienze intende perfezionarsi e con quali studi vi si è apparecchiato. Le domande documentate dovranno essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 dell'imminente maggio.

Roma, addì 24 aprile 1877.
Il Direttore Capo della 3^a Divisione
P. PADOA

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova.

Giammai è uscita dalla penna di un celebre nostro poeta sentenza più giusta di quella, che un uomo, di incontestabile dottrina, che non comprenda il sommo Alighieri, ha in se stesso il maggiore dei castighi. Più volte alla nostra Accademia gli illustri suoi soci interpretarono e misero in chiaro questo o quel canto, taluno o tal'altro punto della *Divina Commedia*, ma nessuno, che io mi sappia, aveva dimostrato che Egli fu distinto medico-fisiologo e anche chimico. Spettava questo compito alla vasta coltura del prof. Lussana, il quale nella tornata del 20 corrente leggeva e commentava una lezione fisiologica di Dante sulla generazione, che sta scritta nel poeta dell'intelletto e della scienza al canto XXV del *Purgatorio*.

Il nostro chiaro fisiologo padovano, oltreché ad un obbligo accademico, soddisfaceva ad un impegno in contratto verso un suo amico e collega, il professore Bergson di Berlino, il quale, trovandosi seco lui in Prato della Valle davanti alla statua di Dante, col cappello in mano e dopo un silenzio di profonda venerazione, esclamava: *Il grande poeta filosofo!* — *E grande fisiologo*, soggiungeva il Lussana, accennandogli il canto antedetto e a ciò che scrisse il Varchi, che «ciò tratta in esso compiutamente della generazione e della formazione del corpo umano con tanta dottrina che ben si vede, che Egli, oltre essere stato esercitato nella vita attiva e civile, seppe perfettamente tutte le arti e le scienze; e questo capitolo solo il può mostrare ottimo medico, ottimo filosofo, il che non avviene forse in verun altro poeta, nè de' Greci, nè de' Latini.»

Il prof. Lussana con una non comune erudizione, suffragata dai lumi della scienza moderna, commentò accuratamente la lezione fisiologica svolta dal Poeta nel canto XXV del suo *Purgatorio*, che si fa dare da Stazio, anziché i movimenti del cuore, che furono chiaramente noti a Dante, non che la circola-

zione e l'elaborazione del sangue, da cui provengono i materiali necessari alla vita, e nel caso concreto alla generazione e alla riproduzione della specie, come esaminò, sempre illustrando il detto canto, gli organi, che sono sede dell'anima, tanto nella sua unità, quanto nelle sue facoltà valitive, intellettive e sensitive. In una parola il professore ha dimostrato che il sommo nostro Poeta raccolse nel suo altissimo libro tutto ciò che si sapeva dalla creazione del mondo fino a lui, e ciò che non conosceva, ha divinato colla potenza della sua mente, come ad esempio si può vedere nella seguente terzina dello stesso canto:

E perchè meno ammiri alla parola,
Guarda il calor del sol che si fa vino
Giunto all'umor che dalla vite cola.

Quel gran genio delle scienze fisiche, il Galileo, ripeté la frase di Dante dicendo essere il vino la luce del sole maritata coll'umore della vite, come lo scopritore della circolazione sanguigna si servi delle parole di Dante per esprimere il concetto della sua invenzione. E noi termineremo la nostra relazione colle parole dell'illustre Lussana, che anche colla spregiudicata e semplice interpretazione della scienza fisiologica, di cui splende la *Divina Commedia*, più non ci resta da meravigliarsi se leggiamo nella vita di Dante quanto ce ha lasciato scritto il Fratelloni: «L'Alighieri, profondo pensatore com'era, spinse l'acuto suo sguardo nelle mediche discipline, e quantunque non professasse la medicina come arte umanitaria di sanare gli infermi, tuttavia il suo genio tanta ala vi stese da divinare in alcuni argomenti il vero, conostando con ciò la predilezione che per essa sembra avere avuto, se a trent'anni, dovendo pur farsi scrivere ad un arte per poter sedere nei consigli della patria, ad essa si accrisse, e tanto vi eccelse che ne fu uno dei capi.» Ed allora l'Italia ebbe i suoi grandi uomini; ma per sedere nei consigli della patria, osserva Lussana, era necessario essere ascritto ad un'arte.

G. B. dott. MATTIOLI, segr.

Aspirante medico veneto. — Ricordiamo agli aspiranti alla cura balneare in Venezia, che oggi, domani, e posdomani, sono i giorni stabiliti per ritirare i certificati dai rispettivi medici condotti, giusta le Norme diramate col manifesto 16 corrente.

Dibattimenti presso il Tribunale Correzionale di Padova.

29 maggio. Contro Rampazzo Eugenio per furto, dif. avv. Fanoli.

Tribunale di Padova. — Nella causa del P. M. contro Zanchin Giuseppe di Fratte Camposampiero (d.f. avv. Clementig) per reato di appropriazione indebita di sacchi 46 sorgo rosso, sopra denuncia di De Cecchi Caterino detto Maneghelo P. C. (avv. Fuà) il Tribunale C. C. di Padova dichiarò a favore di Zanchin non farsi luogo a procedimento per inesistenza di reato con sentenza 18 maggio 1877.

Giardinetto privato fröbelliano. — Siamo informati che in questi giorni il giardinetto privato fröbelliano aperto dalle signore Acciajoli in via S. Matteo fu onorato della visita dell'egregio sig. Provveditore degli studi di questa Provincia, il quale vi si tratteneva per circa due ore esaminando accuratamente il locale e il materiale, interrogando i bambini d'ambo i sessi, e discorrendo a lungo colle insegnanti, e se ne parlò colle più esplicite dichiarazioni della sua piena approvazione. Le signorine Acciajoli, alleva l'una della nostra scuola magistrale, educata l'altra nella Scuola Scalcerie, s'iniziarono alla pratica dell'educazione fröbelliana presso il giardinetto degli Eremitani, e la maggiore percorse anche uno studio di perfezionamento presso l'egregio prof. Piek di Venezia che è forse il primo introduttore del sistema fröbelliano in Italia.

Sappiamo altresì che lo stesso sig. prof. Piek ha pure visitato il nuovo giardinetto pochi giorni addietro ed ha manifestata la piena approvazione del suo ordinamento e del suo indirizzo. Noi registriamo con piacere questo nuovo segno del progresso del sistema fröbelliano fra noi, persuasi che l'opera commendevole delle egregie signore, le quali hanno dato il primo impulso alla trasformazione dell'educazione infantile in questa città sia destinata a conseguire il più ampio sviluppo, e che il sorgere di nuovi giardinetti sia appunto una prova del credito che le loro filantropiche cure hanno guadagnato al nuovo metodo d'educazione. Auguriamo pe tanto anche al nuovo giardinetto il più prospero avvenire.

Pellegrini. — Continua in questi giorni il passaggio di numerosi pellegrini.

Ce ne sono di pelacchi: francesi pochi, la maggior parte sono tedeschi.

Personale giudiziario. — Furono fatte le seguenti disposizioni:

Con R. Decreto 24 aprile 1877: Plevatolo Angelo, nominato vice-pretore del Mandamento di Biadene.

Con R. Decreto 29 aprile 1877: Boccacini cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello in Venezia, applicato alla Corte di cassazione in Firenze, nominato presidente di Sezione alla Corte d'appello di Venezia;

Quaggiotti Annibale, giudice al Tribunale civile e correzionale di Este, tramutato a sua domanda a Forlì.

Cavalli Luigi, id. di Forlì id. id. ad Este;

Tango Michele, uditore e vice-pretore in Piove di Sacco, nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Bari.

Con R. Decreto 3 maggio 1877: Comuzzo Luigi, vice-pretore del Mandamento di Tolmezzo, dispensato da ulteriore servizio a sua domanda.

Decreto minist. 12 maggio 1877: Veronesi Carlo, vice-cancelliere alla Pretura di Sanguinetto venne collocato d'Ufficio in aspettativa per motivi di salute per mesi 3 dal 16 corrente.

Personale dei notai. — Vennero fatte le seguenti disposizioni:

Decreto Reale 3 maggio 1877.

Businelli Angelo, notaio in Barcis, traslocato a Madun.

Perotti Placido, notaio in Azzano Decimo, traslocato a Maniago.

Pantoli dott. Federico, nominato notaio in Montebelluna-Cellina.

Paupoli dottor Enrico, nominato notaio in Spilimbergo.

Cattaneo dott. Gerolamo, nominato notaio in Polcenigo.

Fasolo Giovanni, notaio in Montebelluna-Precalcino, traslocato a Vicenza.

Mariotto Antonio, notaio in Camisano vicentino, traslocato a Vicenza.

Piccoli Francesco, notaio in Valle dei Signori, traslocato a Schio.

Paletti dott. Giuseppe, nominato notaio in Longare.

Lettera del generale Pettiti al Sindaco di Milano.

— Il generale conte Pettiti diresse la seguente lettera al conte Balin-

zaghi:

24 maggio 1877.

Illustr. sig. conte Belinzaghi,

Col cessare dall'importante comando che, quasi senza interruzione, ebbe l'onore di esercitare in questa nobilissima e simpatica città ho dai fortunati avvenimenti del 1859, io cesso pure dall'aver rapporti ufficiali colla S. V. Illustrissima, e cogli altri signori di codesto municipale Consiglio, di cui la S. V. è il deguissimo capo.

In tale circostanza mancherei a me stesso, e ricercerei offesa ai sentimenti onde sono penetrato, se non esprimessi all'onor. Consiglio municipale, e a Lei egregio signor Conte in particolare, la mia profonda riconoscenza per le numerose attestazioni di stima, di simpatia, d'affetto che io raccolsi in ogni occasione da loro, non meno che da tutti i ceti della vivace, attiva, intelligente e cordialissima popolazione milanese.

Io considererò sempre gli anni che ho passato in questa città, cotanto e meritamente apprezzata fra le città consorelle, come i più cari della mia carriera; e farò voti perchè Milano abbia ognora rappresentanti come la S. V. Illustrissima, e l'incito Consiglio, degni di essa; cresca ognora di prosperità e di lustro, e sia sempre quell'esempio di patriottismo, di energia, di temperanza e senso civile che la rese celebre nella storia della lotta sostenuta per l'indipendenza e l'unità della patria nostra tanto negli antichi che negli attuali tempi.

Voglia, Illustrissimo signor Conte, aggirare per sé e far aggirare da tutto l'indotto Consiglio municipale i sensi della speciale osservanza, ed indelebile memoria coi quali mi onoro dichiararmi

Obbed. e dev. servo
A. PETTITI, generale.

Concerto. — La musica del 1°

Reggim. fantaria suonerà oggi, 28, in Piazza Unità d'Italia dalle ore 6 1/2 alle 8 i seguenti pezzi:

1. Marcia.
2. Gran Sinfonia. L'Assedio di Corinto. Rossini.
3. Polka. Rimembranze della Pina. Vauguet.
4. Duetto. Un ballo in maschera. Verdi.
5. Mazurka. Bajadera. Pagano.
6. Cavatina e Terzetto. Favorita. Donizetti.
7. Galopp. Zibaldone. Patrali.

Camera di Commercio - Listino degli Effetti Pubblici e delle Valute

MAGGIO

	20	21	22	23	24	25	26
Rendita italiana god. 4 corr.	73 40	73 —	73 25	73 30	73 40	73 40	73 40
Prestito 1866	36 80	37 —	37 —	37 —	37 —	37 —	37 —
Pesi da 20 franchi	23 07	23 03	22 65	22 62	22 60	22 56	22 56
Doppie di Genova	88 27	88 —	88 —	88 —	88 —	87 90	87 90
Fiorini d'argento V. A.	2 46	2 46	2 46	2 46	2 46	2 46	2 46
Banconote Austriache	2 20	2 20	2 20	2 20	2 20	2 20	2 20

Listino dei Grani dal 20 al 26 maggio 1877.

	20	21	22	23	24	25	26
Frumento da pistonevecchio L.	32 30	32 30	32 30	32 30	32 30	32 30	32 30
id. nuovo	32 30	32 30	32 30	32 30	32 30	32 30	32 30
detto mercantile vecchio	32 30	32 30	32 30	32 30	32 30	32 30	32 30
id. nuovo	32 30	32 30	32 30	32 30	32 30	32 30	32 30
Frumentone pignoletto vecchio	24 —	24 —	24 —	24 —	24 —	24 —	24 —
id. nuovo	24 —	24 —	24 —	24 —	24 —	24 —	24 —

MOVIMENTO DELLE DITTE COMMERCIALI

NUOVI ESERCENTI — Menato Silvestro barbiere, Via S. Fermo N. 2143. — Nosadini Luigi rapp. dal fratello Alberto, deposito carbone, Via Bolzonella N. 681. — Boccardin Angelo, vendita burro e formaggi, Via S. Croce N. 2440.

CESAZIONI — Eger Francesco Venceslao, Tintoria, Torre - Giro, esterno di Padova.

TRASLUCI — Alpron Giacomo macellaio da Via Piazze N. 407 a Via Arco N. 1025.

OBERTATI — Bajo Ernesto, drogheria Piazza Fratelli N. 30.

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE

Milano (III).

Eletto Correnti con voti 414.

Roma 27.

Il Comitato repubblicano ha fatto affiggere dei manifesti, che convocano un meeting per il giorno 3 del prossimo giugno.

Gli agenti di questura sono dietro a stracciarli.

Roma 27.

Questa mane al palazzo Cafferelli, sede dell'ambasciata germanica, ha avuto luogo un déjeuner dato dall'ambasciatore di Germania, barone von Keudell ad onore del presidente della Camera dei deputati di Prussia von Bennigsen.

Il barone von Keudell invitò al déjeuner l'on. Crispi quale presidente della Camera dei deputati, che consegnò al principe von Bennigsen più di 200 biglietti di visita dei deputati.

Al principe Bennigsen riuscì graditissima la consegna di quei biglietti.

(idem.)

GUERRA D'ORIENTE

NOTIZIE DEL MATTINO

(Via di Vienna)

Il Pester Lloyd ha da Pera:

Dicesi che il Sultano abbia accordato al maggiore ungherese Csulok di formare una legione straniera, che dovrebbe portare sulla bandiera e sul fez lo stemma ungherese. L'aiutante di Csulok, signor Lakos sarebbe partito per Rustschuk.

Pietroburgo, 25.

Dal teatro della guerra in Asia sono giunti i seguenti telegrammi:

Bajazid, 23.

In seguito a movimenti del principe Amelachwaroff verso Suk Su fu messa a dovere una tribù curda.

Si ha da Karakilissa che i turchi ebbero notevoli rinforzi e hanno intenzione di prendere l'offensiva.

Sugdidi, 23.

Il colonnello Polckowky venne mandato dal generale Krawschenko sulle alture di Jakor per disperdere le bande degli Abchasi; in un vivo conflitto egli portò loro dei danni rilevanti.

(Corrispondenza bureau).

CORRIERE DELLA SERA

28 maggio

NOTRA CORRISPONDENZA

Roma, 27 maggio

Il risultato della votazione per appello nominale colla quale la Camera deliberò, ieri sera, di passare alla discussione degli articoli del progetto di legge per la tassa sugli zuccheri, non deve sorprendere alcuna persona intelligente che conosca le condizioni della nostra assemblea elettiva e che ricordi in qual guisa le elezioni del novembre scorso furono fatte. Io, ben lungi dal meravigliarmi che il Ministero abbia avuto ieri 155 voti di maggioranza, mi sorprendo che su questo siensi rivoltati i dissidi nella maggioranza. Le illusioni sparse nel paese e le promesse largite furono tante che molto tempo è necessario prima che il buon senso e la ragione abbiano la prevalenza e riprendano il loro impero.

La discussione di questi giorni è un primo passo alla decomposizione di un partito che non ha alcun legame di idee e di principii. Il tempo

farà il resto e le discordie interne del Ministero saranno più forti e più dannose di quel che sieno utili al Ministero stesso le votazioni favorevoli numerose.

Ieri il presidente del Consiglio, come prevedevasi, fece ogni sforzo per ricondurre all'ovile le pecorelle smarrite ed in parte è riuscito. Prodiggi assicurazioni delle sue buone intenzioni, dei suoi fermi proponimenti di attuare il famoso programma di Stradella, e si lagno dell'interpretazione che alcuni dei suoi amici a quel programma hanno dato.

Ripeté le solite frasi stereotipate sulle buone condizioni politiche dell'Italia e sul proposito del governo di fare una politica di pace, soggiungendo però che se pericoli sorgessero bisognerà affidarsi al valore dell'esercito. Il quale esercito, fra parentesi, si sconvolge con disposizioni che lo privano dei più reputati suoi comandanti.

Com'era preveduto e come lo vi scrissi giorni sono, l'ordine del giorno messo ai voti fu quello formulato dall'on. Spantigati, d'accordo col ministero. Quasi tutti i proponenti di ordini del giorno lo ritirarono e la votazione si fece su quello della Commissione. Votarono contro tutti i deputati della destra, quasi tutti quelli dell'estrema sinistra e circa venti della frazione dissidente.

La discussione può considerarsi come un primo avvertimento al Ministero e un primo sintomo della discordia del partito.

Dicesi che lo Zanardelli insista per dimettersi, se Nicotera non esce dal gabinetto. E se il Nicotera fosse costretto ad uscirne, il Ministero perderebbe immediatamente circa sessanta voti di deputati nicotariani puro sangue, che Nicotera ha fatto eleggere, e che sono docili strumenti della sua volontà.

La posizione per l'on. Depretis è tutt'altro che rosea....

Oggi la Camera discuterà, tenendo seduta malgrado la festa, i sette articoli del progetto di legge sulla tassa degli zuccheri. L'on. Depretis nell'art. 6 e 7 aderì alle idee svolte dall'on. Luzzatti e proporrà emendamenti conformi a quelle idee. Stasera il progetto di legge si apprezzerà a scrutinio segreto e poi numerosi deputati, di quelli specialmente che vengono soltanto per votare, chiamati con telegrammi ministeriali, partiranno, contenti d'aver fatto il loro dovere... regalando una nuova tassa ai contribuenti italiani.

Posdomani il Senato è convocato e il primo progetto all'ordine del giorno è quello sulla dotazione della Corona.

Il Papa ricevette anche ieri dei pellegrini.

Il Re partirà da Roma il 6 giugno per assistere all'inaugurazione che il 10 giugno si farà in Torino del monumento al Duca di Genova.

Parlamento Italiano

XIII Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza Crispi

Tornata del 27 maggio.

Sono annunziate: una interrogazione di Canzi ed altri al ministro

delle finanze sopra il rifiuto opposto da esso ed una domanda di esperimento della coltivazione del tabacco in Lombardia; ad una interrogazione di Tuminelli al ministro dell'interno circa le sue intenzioni per soccorrere le famiglie di alcuni agenti della pubblica forza morti in uno scontro con una banda di briganti nel circondario di Caltanissetta.

Nicotera risponde immediatamente a questa interrogazione dicendo aver già provveduto, non solamente nella debita pensione alle famiglie, ma anche un espediente per ad esse venga consegnata l'onorificenza meritata dagli estinti, perocchè, massimamente in questi momenti, il governo abbia dovere d'incoraggiare e rimunerare con premi coloro che coll'opera e, occorrendo, col sacrificio della vita concorrono a ristabilire la tranquillità e la sicurezza pubblica.

Tuminelli ringrazia il ministro.

Si riprende la discussione della tassa sugli zuccheri e per l'aumento di alcuni dazi doganali.

Nervo svolge un suo emendamento all'articolo primo, diretto a stabilire la tassa in lire 15,20 per ogni quintale di zucchero greggio e pel zucchero raffinato in lire 21,15.

Patrizi e De Sambuy combattono l'articolo primo del progetto, nel quale la tassa tanto per lo zucchero greggio quanto per il raffinato prodotto nelle fabbriche nazionali viene fissata in lire 21,15.

Spantigati e Plutino Agostino rispondono alle obiezioni dei preopinanti.

Sella chiede perciò se il ministero può promettere di destinare almeno una metà dei proventi ricavati da questa tassa a formare il fondo per l'estinzione del corso forzoso.

Depretis risponde non poterlo promettere per considerazioni finanziarie e per le circostanze politiche generali, come accennò ieri.

Indi, non essendo appoggiato l'emendamento di Nervo, si procede per appello nominale, domandato dalla destra, alla votazione sopra l'art. 1. Rispondono sì 249, no 105, astenzioni 4; la Camera lo approva.

Si approvano senza discussione gli articoli 2, 3, 4, 5.

L'art. 6 dà luogo ad osservazioni e raccomandazioni di Carbonelli e Luzzatti cui rispondono Spantigati e Depretis; quindi viene approvato.

Si approvano quindi gli articoli 7 e 8 che stabiliscono i dazi sul caffè e sugli olii.

Mussi Giuseppe e Canzi ed altri fanno però istanza perchè non si aumenti menomamente il dazio d'entrata sugli olii minerali, al che si oppongono la maggioranza della commissione ed il ministero.

Si propone infine da Mussi ed altri che il prezzo del sale si diminuisca di lire 10 per quintale, da Plebano di sole lire 5.

Spantigati, a nome della maggioranza della commissione, dice perchè non si possa accogliere né l'una né l'altra proposta.

Mussi, a rendere più facile l'accettazione della sua proposta, si contenta della diminuzione domandata da Plebano.

Sella e Lugli si appoggiano questa diminuzione nel prezzo del sale.

Depretis ricorda la parola ed il senso dell'ordine del giorno votato ieri, nel quale si esprime la fiducia che il ministero darà opera ad attenuare le imposte più gravose alle classi meno abbienti. Si meraviglia della proposta presentata che gli sembra contraddire al detto voto di fiducia. Egli invita coloro che hanno vera e reale fiducia nel ministero a confermare codesto voto respingendo tale proposta; approvandola significherebbe senza più che non hanno questa fiducia e che credono potere dubitare del ministero.

Essendo quindi domandato il voto per appello nominale anche sopra la detta proposta vi si procede. Rispondono no 247, rispondono sì 114. La Camera non la approva.

Il complesso della legge viene approvato con 232 voti favorevoli e 109 contrari.

(Agenzia Stefani)

ESTRATTO DEI GIORNALI ESTERI

La Politische Correspondenz ha da Costantinopoli:

Sotto l'impressione dell'annunzio ufficiale della perdita di Ardahan, è scoppiata la tempesta. La città presentava già dalle ore del mattino un aspetto molto inquieto, che non lasciava presenire nulla di buono. Numerosi capannelli si formavano tanto a Stambul che a Galata; si sapeva che i sofias progettavano qualche cosa. Ieri mattina alcuni

migliaia di sofias seguiti da grandi masse di popolo percorrevano la città e si formavano sotto il palazzo della Camera dei deputati, domandando di aver accesso nella sala. Allorché il Presidente si portò sulla strada per far loro comprendere l'insussistenza della loro domanda si accrebbe il tumulto; finalmente si mise termine all'incidente accordandosi di lasciar entrare una deputazione di sofias nella sala del Consiglio.

I sofias dopo essere entrati vennero chiesti sul motivo della loro domanda, a cui essi risposero che volevano la dimissione di Mahmud Damat pascià e del serraschiere Radif pascià, ai quali essi ascrivevano la catastrofe di Ardahan. Oltre a ciò essi chiesero il ritorno di Midhat pascià. Dopo che il Presidente aveva aderito, di informare immanente il Sultano di quanto aveva inteso, rassicurò i sofias, e chiuse la seduta.

Il Presidente si recava tosto dal granvisir e con questi dal Sultano. Il risultato di questo passo fu la proclamazione dello stato d'assedio. L'eccezione della popolazione è in crescere, ed è da temere una sommossa rivoluzionaria.

Costantinopoli, 24.

L'ambasciatore inglese sig. Layard ebbe ieri un'udienza dal Sultano per presentare a Sua Maestà il nuovo attaché militare inglese, generale Dixon.

Bruelles, 26.

MacMahon avrà oggi nel suo ritorno da Compiègne un colloquio col duca d'Aumale.

Berlino, 26.

L'imperatore non partirà al 9 giugno per Ems volendo assistere a Berlino ed a Postdam a degli esercizi di cavalleria.

L'imperatore riceveva alle 4 del dopopranzo in udienza privata l'ambasciatore russo.

Coburgo, 26.

La duchessa di Edimburgo è arrivata qui coi suoi figli.

Linz, 26.

Proveniente da Vienna il principe egiziano Ibrahim pascià è arrivato questa sera alle 6 a Monaco, da dove partirà per Parigi.

Berlino, 26.

Le corazzate tedesche sotto il comando del contrammiraglio Bratsch si recheranno dapprima nel Mare del Nord e poi nel Mediterraneo.

Dicesi che la conferenza per la ferrovia del Gottardo sarà deferita al 4 giugno.

La Norddeutsche Allgemeine Zeitung dica il ministero greco di coalizione ha una tendenza pacifica. La Grecia non ha ora né il diritto né il compito di fare guerra alla Turchia.

La flotta russa che stazionava fino ad ora a San Francisco ed a Nuova York ritorna in parte a Kronstadt ed in parte va a Gibilterra per impedire trasporti turchi.

Bruelles, 26.

Un corrispondente parigino dell'Indépendance Belge annunzia che quando il maresciallo visitò ieri i lavori per l'esposizione mondiale il pubblico si mantenne silenzioso e nessun grido di Vive le Maréchal si fece udire.

Bukarest, 26.

La cavalleria del secondo corpo d'armata rumeno, che si trova al di là dell'Aluta deve sorvegliare la linea del Danubio tra Kalafa e Bekhat.

Il generale Zefkuri dimesso dall'ex ministro Hanitscheanu fu richiamato al servizio. I giornali rumeni dicono che l'Imperatore Alessandro ha intenzione di restar qui durante tutto il tempo della guerra.

Le forti piogge hanno cagionato delle grandi inondazioni.

DISPACI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

CALCUTTA, 26. — È partito il piroscafo Roma, della società Rubattino, diretto per l'Italia.

GIBILTERRA, 26. — La corvetta Governolo è partita per l'America Meridionale; tutti stanno bene.

COSTANTINOPOLI, 26. — I russi rallentano il bombardamento contro i forti di Kara. I russi continuano ad avanzarsi verso Ezerum. Una battaglia è imminente. Presso Batum

i turchi respinsero i russi che volevano passare la riviera.

BUKAREST, 26. — Il principe si recò ad ispezionare le truppe nella piccola Valacchia. Le acque del Danubio del Seret e dell'Olta crescono; in parecchi punti uscirono dal letto. Temesi una interruzione delle comunicazioni postali. Le batterie russe di Slobosia bombardarono Rustscine. Le batterie rumene di Islasch bombardarono Nicopoli. I turchi pongono lungo il Danubio dei picchetti posti in comunicazione col telegrafo e coi fuochi.

Al Senato Ghika fece delle riserve circa la parola re adoperata da Bratiano nel recente discorso per l'anniversario del principe. Il Senato si associò alle riserve.

COSTANTINOPOLI, 26. — Fu creato un consiglio militare, sotto la presidenza del ministro della guerra, incaricato di deliberare sulla direzione da darsi ai corpi d'esercito.

Notizia da Sukumkalè di martedì narrano che avvenne un conflitto fra Russi ed Abcasii. I russi furono respinti con perdite.

LONDRA, 27. — Ieri ebbe luogo una dimostrazione poco importante a Hydepark in favore della politica estera di Derby. Il presidente della dimostrazione, Bryan, attaccò vivamente la Russia; propose delle mozioni contro la Russia ed in favore di Derby, queste mozioni furono adottate. Una dimostrazione al palazzo di Derby fu abbandonata perchè Derby vi si oppose. L'idea d'invitare una deputazione fu pure abbandonata perchè il numero dei dimostranti non fu sufficiente ad accompagnare Bryan.

PIETROBURGO, 27. Un telegramma del granduca Michele in data del 26 dice che presso Adler i turchi sbarcarono il 23 corr. tremila Circassi. Un distaccamento di Cosacchi andò ad incontrarli. Le truppe del Cuban si avanzano per occupare le gole.

Il generale Devel raggiunse il grosso dell'esercito presso Zaima. Una ricognizione da Ardahan fino a Kara non incontrò il nemico.

Nel Terak l'ordine fu ristabilito. Nulla fu deciso circa il soggiorno dello Zar in Rumenia; probabilmente non sarà breve.

Viene smentito che sieno avvenuti disordini e sieno state prese misure eccezionali in Polonia.

PARIGI, 27. — Il Re d'Italia sorrise a MacMahon una lettera contenente le più cordiali assicurazioni.

PARIGI, 28. — Ore 12,35 pom. Apertura Boulevard 69,55 104,50 66,55 437, — 812 10,14 183. 95,50.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze

Rend. italiana god. g. 26 25

Oro 73 75 74 45

Londra tre mesi 22 54 22 46

Francia 28 06 27 93

112 40 111 75

Prestito Nazionale. — 810 — 810 —

Obbl. regia tabacchi 1780 — 1790 —

Banca Nazionale. — 233 — 233 —

Azioni meridionali. — 331 — 333 —

Obblig. meridionali. — 373 — 380 —

Banca Toscana. — — —

Credito mobiliare. — — —

Banca generale. — — —

Banca italo german. — — —

Rendita italiana. — — 72 35

Parigi

Prestito francese 5 0/0 103 90 103 32

Rendita francese 5 0/0 68 85 69 37

italiana 5 0/0 64 93 66 15

Banca di Francia. — — —

VALORI DIVERSI

Ferrovie Lomb. Ven. 148 — 146 —

Obbl. Ferr. V. E. n. 1866 210 — 213 —

Ferrovie romane 62 — 64 —

Obbligazioni romane 224 — 225 —

Obbligazioni lombarde 213 — 215 —

Azioni regia tabacchi. — — —

Cambio su Londra. — 25 17 — 25 48

Cambio sull'Italia. — 12 — 11 1/2

Consolidati inglesi. — 95 — 95 34

Turco. — 8 1/2 — 8 1/2

Vienna

Ferrovie austriache. — 220 — 220 —

Banca Nazionale. — 769 — 770 —

Napoleon d'oro. — 40 32 — 40 31

Carabi su Parigi. — 51 35 — 51 31

Cambio su Londra. — 123 90 — 123 60

Rendita austr. argento. — 64 — 64 30

in carta. — 58 45 — 59 00

Mobiliare. — — —

Lombardo. — — —

Londra

Consolidato inglese. — 95 1/8 — 95 1/4

Rendita italiana. — 64 7/8 — 65 1/8

Lombardo. — — —

Turco. — 8 1/8 — 8 1/8

Cambio su Berlino. — — —

Egiziane. — 36 3/8 — 36 1/8

Spagnolo. — 40 3/8 — 40 3/8

Bart. Moschin gerente responsabile

Società Veneta

per Imprese

e Costruzioni Pubbliche

SOCIETÀ FERRO VUOTO
CAMBIAGGIO
 ESPOSIZIONE CAMPIONARIA
 Via Carlo Cattaneo N. 1 con ingresso anche dalla Piazza del Duomo, 19
 MILANO
 Grande ribasso di prezzi.
 Mobili elegantissimi, colonne per letti — Serramenti, Cancelli e Costruzioni di ogni genere, dimanzioni per acqua e vapore, serpentine per caldaie — Parafumini, tubi e ferri sagomati.
 Stabilimento a Porta Genova, 102, Milano

TIPOGR. F. SACCHETTO
 G. P. comm. prof. TOLOMBI
DIRITTO
 E PROCEDURA PENALE
 esposti analiticamente ai suoi scolari
 2.ª ediz. a nuovo ordine ridotta
PARTE FILOSOFICA
 Padova 1875, in-8 — Lire 6

Prem. Tipografia
 editrice
F. Sacchetto - Padova
 Via Servi - Via Servi
 fornita di **MACCHINE CELERI**, dell'Officina
Marinoni in Parigi, e **CARATTERI** di tutta
 novità, assume colla massima sollecitudine
 ogni lavoro sia di lusso
 che commerciale.
 Lettere di Porto
 Pubblicazioni
 periodiche
 AVVISI
 Epigrammi e Sonetti
 Opere di lusso
 ed economiche
 Cambiali
 Padovani
 Via Servi - Via Servi
 fornita di **MACCHINE CELERI**, dell'Officina
Marinoni in Parigi, e **CARATTERI** di tutta
 novità, assume colla massima sollecitudine
 ogni lavoro sia di lusso
 che commerciale.
 Titoli di Prestito
 Tabelle
 ad uso ufficio
 Fatture

OPERE MEDICHE
 a grande ribasso
 VENDIBILI
ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
 IN PADOVA

BIASI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annote dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.—

COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° >—50

Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. — Padova >—50

Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. — Padova >—50

Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici >—50

GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annote dal prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 > 30.—

MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini >—50

ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. — Venezia. Vol. 3. > 9.—

SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. — Venezia, in 8°. > 2.—

ZEMTMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. — Padova > 2.—

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE
 PUBBLICATE
DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
 IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. —60

DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. — Padova, 1867 <—60

FERRARI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. — Padova, 1867 <—60

LIZZARDI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. — Padova, 1867 <—60

Idem Prelezione ad un Corso di Storia della Costituzione inglese. Padova, 1877. <—60

MESSEDAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra 2.ª ediz. Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. — Padova, 1874 < 2.—

Padova, 1877 Tip. F. Sacchetto.

Sciorro Laroze
 DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
 Da più di quarant'anni lo Sciorro Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le *Gastriti, Gastralgie, Dolori e Crampi di Stomaco, Costipazioni ostinate*, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.
SCIROPPO SEDATIVO
al Bromuro di Potassio
 E ALLA SCORZA DI ARANCIE AMARE
 Questo è il rimedio il più efficace per combattere le *Afezioni del cuore, l'Epilessia, l'isterismo, l'Emicrania, il Ballo di San Vito, l'insonnia, le Convulsioni e la tosse dei fanciulli* durante la dentizione; in una parola tutte le *Affezioni nervose*.
 Fabbrica e spedizione da **J.-P. LAROZE e C^{ia}**, 2, rue des Lioz-St-Paul, a Parigi.
 DIRETTI: Padova: Sani da Roggiato, Cornello, Piazzi e Mauro.
 SI TROVA NELLE MEDECINE FARMACIE:
 Sciorro ferruginoso di scorze d'arancio e di questa amara all'ioduro di ferro.
 Sciorro depurativo di scorze d'arancio amari all'ioduro di potassio.
 Dentifrici Laroze, al china, pietro e guayaco. Ellatre, Felvere, Opplato.

DE LEVA prof. G.
Storia Documentata
di Carlo V
 IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA
 Lire 37 — Pubblicati i vol. I, II e III — Lire 37

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24
del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano
 Via Meravigli
 (Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franche a domicilio per tutta l'Italia e all'Estero)

Leggiamo nella "Gazzetta Medica", (Firenze 27 maggio 1867). — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la **VERA TELA ALL'ARNICA** della Farmacia 24 **DI OTTAVIO GALLEANI** Milano, Via Meravigli.

perchè già conosciuta non solo da noi, ma in tutte le principali Città d'Europa, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. **RIBERI** di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore fetore ai piedi, non che per i dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi *Annale Medica* di Parigi, 3 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Pillole Vegetali
 depurative del sangue e purgativo superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi finora conosciuti

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrarne l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla diseria del sangue o da infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. **Alessandro Gambarini**, cav. **L. Pantusa**, non che del cav. **Achille Casanova**, che le sperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell' *inappetenza*, nelle *dispepsie*, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle *nevralgie di stomaco*, nella *stitichezza*, nell' *epatite cronica*, nell' *itterizia*, nell' *ipocostriasi*, e principalmente contro gli *ingorghi del fegato*, della *mia*, *emorroida*, non che a coloro che vanno soggetti a *vertigini*, *crampi* e *formicolii* causati dall'uso di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi.

Siciliana, 15 marzo 1874.
 Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Si diffida
 di domandare sempre e non accettare che la **Tela VERA GALLEANI** di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore viene controsegata con un timbro a secco: **O. Galleani, Milano**.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)
 Torino, il 2 febbraio 1868.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano
 Ho voluto provare su me stesso, per una ostinata lombaggine, la vostra **Tela all'ARNICA**, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: cioè che potei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottenni sempre felici risultati, perciò debbo affermare che in tali casi, è di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.

Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.

Professore **RIBERI**
 Costa L. 1, è la farmacia **GALLEANI** la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.50.

Dopo le adesioni di molti distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **PILLOLE ANTIGONORRHOICHE** del pr. **D. C. P. PORTA**

adottate dal 1831 nei sifilicomi di Berlino. (Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg*, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc.); che da vari anni sono usate nelle cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova-Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al **Galleani** cospicua domanda, onde sopporre alle esigenze dei medici locali.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, combatte i catarri di vescica, la così detta ritenzione d'orina, la renella, ed orine sedimentose.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati.

Si diffida
 di domandare e non accettare che le vere **Galleani** di Milano.

Napoli, 3 dicembre 1873.
Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.
 La mia gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili **Pillole antigonorrhoiche**, ciò che non potei mai ottenere con altri trattamenti aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel *vaso* da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre **Pillole**, si l'uno che l'altro scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo
ALFREDO SERRA, Capitano
 Contro vaglia postale di L. 2.50 la scatola si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarla.

Scrivere alla Farmacia 24 di Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di **consiglio medico**, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24 di Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano

FEDERICO INGEGNERE GABELLI
IL RISCATTO
 DELLE FERROVIE
 Padova, TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
 in-8 — Lire 50

Pertile prof. Giambattista
ELEMENTI
 DI
Diritto Internazionale Moderno
 per servire alla scuola
 Padova, Tip. Sacchetto - in-8 - vol. I. - Lire 6

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24
del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano
 Via Meravigli
 (Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franche a domicilio per tutta l'Italia e all'Estero)

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle **Pillole Bronchiali e Zuccherini** del prof. **PIGNACCA** di Pavia (37 anni di successo)

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti od insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.

Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'espertazione, e così liberandoli da catarri Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai salassi od alle mignatte.

Firenze, 21 dicembre 1873.
 Preg. sig. Galleani, Farmacista, Milano.

Dio sia benedetto, dacché faccio uso delle vostre **Pillole Bronchiali** mi ritorno la voce colle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri zuccherini di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.

Tutto vostro devotissimo servo
 DON SERAFINO SARTORIS, Canonico
 Milano, 10 ottobre 1872.
 Caro sig. Galleani.

Mercè le vostre **Pillole Bronchiali** potei essere scritturato per la stagione di carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento ostinato della mia voce, non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.

Vostro affezionato servo
 FRANCESCO CORDARINI
 Via S. Raffaele, n. 12

Prezzo alla scatola le **Pillole L. 2.50**. — Alla scatola i **Zuccherini L. 1.50** — Franco L. 1.70 contro vaglia postale in tutta Italia.

RIVENDITORI A PADOVA:
Fianeri Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — **Luigi Cornello**, Via Vescovado e Farmacia all'Angelo — **Santi Beleggio** farmacista — **Bernardi e Dner**, farmacista — **Pertile**, farmacista, Via S. Lorenzo — **Sartorio e C.**, farmacista, Via Sal Vecchio — **Roberti**, Farmacista, Via Carmine — **Santi Pietro**, farmacista.

Si diffida
 di domandare e non accettare che le vere **Galleani** di Milano.

Napoli, 3 dicembre 1873.
Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.
 La mia gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili **Pillole antigonorrhoiche**, ciò che non potei mai ottenere con altri trattamenti aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel *vaso* da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre **Pillole**, si l'uno che l'altro scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo
ALFREDO SERRA, Capitano
 Contro vaglia postale di L. 2.50 la scatola si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarla.

Si diffida
 di domandare e non accettare che le vere **Galleani** di Milano.

Napoli, 3 dicembre 1873.
Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.
 La mia gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili **Pillole antigonorrhoiche**, ciò che non potei mai ottenere con altri trattamenti aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel *vaso* da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre **Pillole**, si l'uno che l'altro scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo
ALFREDO SERRA, Capitano
 Contro vaglia postale di L. 2.50 la scatola si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarla.

Si diffida
 di domandare e non accettare che le vere **Galleani** di Milano.

Napoli, 3 dicembre 1873.
Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.
 La mia gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili **Pillole antigonorrhoiche**, ciò che non potei mai ottenere con altri trattamenti aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel *vaso* da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre **Pillole**, si l'uno che l'altro scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo
ALFREDO SERRA, Capitano
 Contro vaglia postale di L. 2.50 la scatola si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarla.

Dalle Premiate Tipografie **F. Sacchetto** e **Seminario** in Padova e dai principali **Librai** del Regno, si vendono le Opere utilissime e recentissime del professore univ. P. O. M.

D. ANTONIO TONZIG
Trattato dei veri ed essenziali
ELEMENTI DI ECONOMIA POLITICA
 Tip. del Seminario, Padova 1877. - L. 3.

La nuova scuola perfetta dei Mercanti
 OSSIA LA
SCIENZA DELLA CONTABILITÀ COMMERCIALE
 Tip. F. Sacchetto, Padova 1876. - L. 7.

Trattato della
VERA SCIENZA DEL COMMERCIO
 dei Privati e dello Stato
 Tipografia del Seminario, Padova 1876. - Lire 6.

Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto
 PADOVA

PRINCIPII DI PROSODIA
 e metrica latina
 e Prosodia metrica italiana
 del prof. **RICCONONI**
 Lire 1.50 — in-12 — Lire 150.

GEMMA A. M.
FISIOLOGIA ED IGIENE
 del contadino di Lombardia e del Veneto
 Lire 1 — in-12 — Lire 1